

ALL'INTERNO

Industria

COMPONENTI

Viti e bulloni trainati dall'auto

Luca Orlando > pagina 13

DORSO ESTRAIBILE

Le congiunture dei settori e le storie delle imprese

**Meccanica.** Italia leader mondiale nel comparto dei sistemi di serraggio destinati alle quattro ruote

# Viti e bulloni trainati dall'auto

## Record di fatturato per i big del settore Fontana, Agrati e Brugola

Luca Orlando  
MILANO

«Our plan is going well». La platea ascolta con attenzione e annuisce. Perché quel "going well" scandito da Peter Weiss, capo della supply chain di Fca in Europa, significa commesse, lavoro, saturazione degli impianti. Settore determinante, quello dell'auto, per il comparto meccanico dei "fasteners", gli elementi di serraggio, riunito ieri alle porte di Milano per la prima convention mondiale della categoria. Viti e bulloni in apparenza "banali", che tuttavia sviluppano un business mondiale di 72 miliardi di dollari, praticamente il doppio rispetto a dieci anni fa. Oltre un quarto del mercato è legato all'auto ed è qui che l'Italia è in grado di giocare un ruolo di prim'ordine, con una produzione nazionale in gran parte concentrata in Brianza che supera i due miliardi di euro, in prevalenza legati proprio al comparto automotive.

Output che nelle stime di Upiveb, l'associazione di categoria, è realizzata da 230 imprese e 7500 addetti, in gran

parte esportata, anche se ora qualche segnale interessante arriva proprio dall'Italia. «Fca - spiega Enio Fontana - è il nostro primo cliente e devo dire che l'incremento dei volumi è

L'EVENTO

A Pero la prima convention mondiale sui "fasteners" Mercato mondiale da 72 miliardi di dollari su cui pesa l'incognita cinese

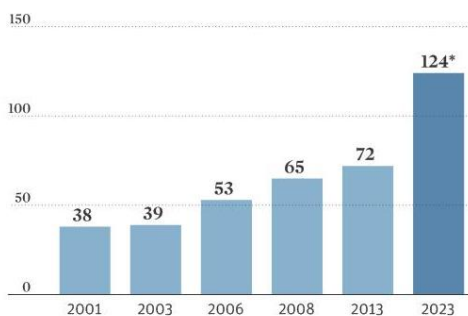


### Serraggio

● I sistemi di serraggio sono i meccanismi utilizzati per stringere le diverse componenti meccaniche. Viti, bulloni e altri strumenti prodotti da imprese specializzate e impiegati dalle imprese manifatturiere

### Le performance globali e il comparto nazionale

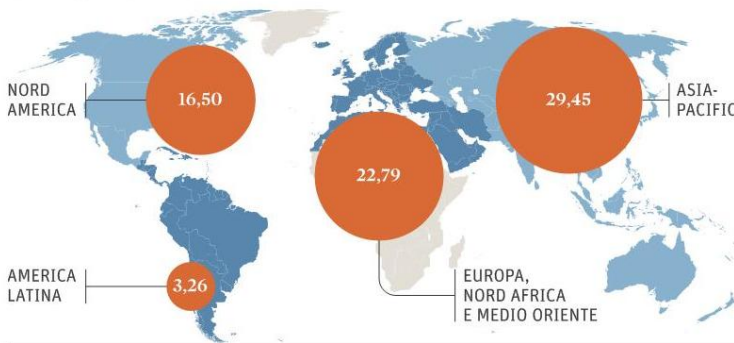
IL VALORE DEL MERCATO MONDIALE  
In miliardi di dollari



IL SETTORE IN ITALIA

Numero di imprese: **230**  
 Numero di addetti: **7.500**  
 Numero di addetti per impresa: **33**  
 Valore della produzione: **2.000 milioni di €**  
 Quota di export in valore: **70%**

LE QUOTE PER AREA  
Anno 2013. Miliardi di dollari



(\*) Stime

Fonte: Upiveb



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

rilevante, superiore al 20%».

Con 4000 addetti nel mondo, di cui la metà in Italia, Fontana è il leader assoluto del comparto, in grado di avvicinare i 900 milioni di euro di ricavi, anche grazie ad una strategia di acquisizioni che rafforza la presenza mondiale del gruppo, impegnato ad investire in ricerca ogni anno almeno il 2% dei propri ricavi. «Dopo essere cresciuti negli Stati Uniti - spiega l'ad di Fontana spa - abbiamo appena terminato una nuova operazione in India e a questo punto direi che il nostro perimetro è a posto: da anni siamo in crescita e quello attuale è il nostro record storico di ricavi».

Situazione comune a molte aziende del settore, in grado di trarre grandi benefici dalla ripresa dell'auto, che da oltre un anno coinvolge per fortuna anche Fca. «Per noi si tratta del quarto maggiore cliente - spiega Paolo Pozzi, managing director di Agrati grup - e il 2015 è in effetti un anno interessante, con volumi globali Fca in crescita del 40%, in parte per l'acquisizione di nuovi contratti, in parte per l'ampliamento dei

volumi legati ai modelli esistenti». Anche Agrati, come Fontana, sperimenta da anni una crescita continua, capace di quasi triplicare i ricavi dal 2009, portandoli ora oltre quota 400 milioni di euro. «Nell'inchiesta flash che facciamo ogni anno nella nostra associazione europea - aggiunge Pozzi - non c'era mai stato un indice di fiducia così alto come lo scorso giugno. Il clima complessivo è buono, anche se ora dobbiamo valutare l'impatto della frenata in Cina: da qualche settimana noi lo sentiamo e la sensazione è che i veri effetti sull'economia reale non si siano ancora visti appieno».

Un quadro quasi idilliaco per il settore, con ricavi, margini e personale in aumento, su cui però l'incognita cinese rappresenta qualcosa di più di un incidente di percorso. I dati di mercato parlano chiaro: è lì, in Cina, che si è realizzata nel tempo la maggiore crescita dei volumi, è ormai tra Pechino e dintorni la fetta maggiore del business per i meccanismi di serraggio. Se nel 2001 l'Asia valeva infatti poco meno di un

quarto del mercato, oggi la quota sfiora il 41% ed entro otto anni salirà ancora, fino a valere quanto Europa e Nordamerica + Messico insieme.

«La Cina in effetti è l'unica incognita - spiega Egidio Brugola, presidente dell'omonimo gruppo - ed è il motivo per cui forse chiuderemo il 2015 poco al di sotto dei 130 milioni di ricavi, comunque il nostro massimo storico». Un trend ora rafforzato dalla recente apertura di uno stabilimento negli Usa, «volumi che non sottrarremo all'Italia - precisa Brugola - perché abbiamo acquisito clienti importanti come Mercedes e Bmw».

Le nubi cinesi restano comunque ancora di là da venire, oggi qui tra le imprese si respira solo ottimismo, rinvigorito anche dalle parole del fondatore di Mediolanum Ennio Doris (la società è supporter dell'evento) che mostrando una manciata di grafici rassicura la platea sorridendo: «signori, la vera certezza è la crescita, guardando la storia è sempre andata così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA